



Altavilla Milicia. Il giorno dell'inaugurazione della villa confiscata a Geraci FOTO PIG

Altavilla Milicia, provvedimento dell' Agenzia nazionale, il luogo era diventato ritrovo della movida

Utilizzo distorto della struttura Villa confiscata tolta al Comune

Il sindaco Virga non ci sta: «È un provvedimento frettoloso e ingiusto che non tiene conto di alcuni dati documentali»

Pino Grasso

ALTAVILLA MILICIA

L'Agenzia nazionale dei beni confiscati revoca l'assegnazione di villa Geraci di contrada due Torri. Si tratta di un provvedimento senza precedenti per l'amministrazione comunale di Altavilla Milicia. L'immobile a strapiombo sul mare un tempo era il rifugio del mafioso Salvatore Geraci, ucciso nel 2004, fu confiscato e trasformato centro multiculturale e multidisciplinare e affidato in concessione per un decennio al Consorzio Ulisse. In effetti divenne un locale della movida piuttosto che centro di aggregazione per i giovani che avrebbero dovuto svolgere attività socio-culturali. Tale gestione fu contestata sia sotto il profilo del rispetto della convenzione, tanto che l'amministrazione comunale di Altavilla Mi-

licia, avviò un procedimento di revoca della concessione della struttura al Consorzio Ulisse. Successivamente la villa fu oggetto di vandalismi e razzie e la gara della scorsa estate per l'assegnazione di un chiosco è andata deserta. Il provvedimento dell'Agenzia dei beni confiscati in quanto l'amministrazione comunale non ha revocato la concessione al Consorzio Ulisse e l'uso distorto del bene rispetto alle finalità previste dalla convenzione e il mancato controllo che ha portato alla conseguente vandalizzazione dei locali. «Si tratta di un provvedimento frettoloso e ingiusto - dichiara il sindaco Pino Virga - che non tiene conto di alcuni dati documentali incontrovertibili. Si contesta al Comune, infatti, di non aver disposto la revoca della concessione dell'immobile al precedente assegnatario, quando l'immobile era già rientrato nella disponibilità del-

lo stesso comune. Sono convinto che il Tar ne prenderà atto e ci darà ragione. Ovviamente l'agenzia per i beni confiscati ha agito in buona fede, ritenendo probabilmente che ci sia stata poca tempestività da parte del Comune. Ma ciò, ribadisco, è contraddetto dai fatti. Ricevuta, infatti, da parte della prefettura, l'esito di una verifica presso la struttura, effettuata dalle Forze dell'ordine, che aveva evidenziato alcune irregolarità, il Comune ha immediatamente notificato al concessionario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca della concessione; cui ha fatto seguito il rilascio spontaneo dell'immobile. A quel punto la revoca sarebbe stata, a mio avviso, oltre che superflua, inammissibile». Il centro "Cambio rotta" fu inaugurato, alla presenza di numerose personalità anche nazionali nel mese di luglio 2012 ed affidato al Consorzio Ulisse che nel 2017 ebbe

prorogato il contratto fino all'anno 2027 che consentirono di ottenere cospicui finanziamenti dalla «Fondazione con il Sud». Tra gli auspici del consorzio Ulisse il coinvolgimento di soggetti privati e pubblici nella ristrutturazione e restituzione del bene, con il sostegno delle due più grandi centrali di cooperazione italiane, Legacoop e Confcooperative, perché venga compreso ampiamente il significato di riutilizzo sociale e l'importanza della riappropriazione, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. Il Consorzio Ulisse inoltre intendeva promuovere un'idea innovativa di sviluppo locale attraverso il riuso dei beni confiscati aprendo villa Geraci ai giovani che sarebbe dovuto diventare un ostello dove svolgere attività culturali e ludiche ma che invece fu utilizzato diversamente. (*PIG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA